

BERLUSCONI IN TRIBUNA, POI NEGLI SPOGLIATOI PER COMPLIMENTARSI

Ancelotti: intelligenza e grinta, così si vince

«La chiave era colpire sfruttando la velocità di Serginho e poi difendere senza rischiare troppo. Però nella ripresa l'Inter ci ha fatto soffrire»
Cuper: «Non siamo stati inferiori, il calcio a volte non rispecchia i valori»

Nino Sormani

MILANO

«Far parte di questa festa è un privilegio e io sono un privilegiato». Così Serginho, match winner, sempre ispiratissimo nel derby. «Il Milan quest'anno è partito fortissimo - dice il brasiliano - poi è un po' calato, ma rimane una grandissima squadra. La rinuncia alla Nazionale? È una scelta di cui non mi pento. Il Milan è la squadra che mi ha dato tutto, io ora gioco soltanto per lui». Più sobrio Carlo Ancelotti: «Mi è piaciuto il primo tempo. Abbiamo difeso bene e siamo stati veloci in attacco. Nella ripresa l'Inter ci ha fatto soffrire perché è una grande squadra, ma la difesa ha ancora retto. Maldini sembrava al suo primo derby: per lui e Costacurta gli anni non passano». Sugli aspetti tattici, il tecnico rossonerò spiega l'importanza della manovra sulle fasce: «Abbiamo giocato per sfruttare la velocità di Serginho, con Rivaldo defilato. Ora vogliamo continuare questo ciclo di partite impegnative».

Sull'altro fronte dello spogliatoio, uno sconsolato Hector Cuper, costretto all'ultimo a rinunciare anche a Zanetti. «Aveva 45 minuti di autonomia e ho deciso di utilizzarlo nella ripresa - sostiene il tecnico

dell'Inter -. Non posso pensare a una singola partita, devo tener conto anche dei prossimi impegni, come quello di mercoledì con il Newcastle. Il Milan ha segnato un bel gol, noi ne abbiamo sbagliati almeno tre: il calcio è così. Bravi comunque i ragazzi, soprattutto nei primi 25' del secondo tempo».

La pioggia non ha tenuto lontano il grande pubblico da San Siro, anche se agli ingressi dello stadio non ci sono state lunghe code. I tifosi interisti sono stati raggiunti già ai cancelli dalla notizia che Cuper nelle ultime ore aveva perso altri due giocatori fondamentali: Javier Zanetti, che non ha smaltito le fatiche del viaggio in Giappone con l'Argentina ed è stato sostituito da Vivas, e Emre per un infortunio rimediato contro l'Italia. Al suo posto Farinos, che non disputava una gara con la formazione titolare dal 24 marzo, quando fu sostituito durante Inter-Roma terminata 3-1 per i nerazzurri.

Perfetto il terreno di gioco: in settimana il consorzio che gestisce l'impianto aveva provveduto a rizzolare tutta la parte centrale e in particolare le due aree di rigore, già spacciate in più punti. Gli ultras interisti non hanno comunque perso la voglia di fare festa e hanno esposto una enorme caricatura del

l'indimenticato avvocato Prisco che dal paradiso facendo le corna rivolto ai milanesi dice: «Il mio saluto eterno, a voi vermi dell'inferno». La curva rossonera ha risposto con una vignetta: una spiaggia dove gli interisti già sognano lo scudetto, con la scritta «La storia infinita». Non sono mancati altri striscioni più polemici. Dalla curva milanista un «parenti serpenti eterni perdenti», con la «P» allungata in stile Pirelli e un «Coco indegno». La replica: «Fondi neri alla Figereze di Rivaldo, età 33 anni, 15 milioni di euro di rosso per Galliani». Nel pomeriggio il milanista Brocchi, ex interista, è socio con Christian Vieri nel ristorante «Baci e abbracci», pensato, arredato e studiato per accogliere un pubblico prettamente femminile, ha confessato di aver fatto una scommessa con il bomber interista, che per penitenza dovrà lavare i piatti.

Ha prevalso la tifoseria rossonera, perché il Milan gioca in casa e può contare su 55 mila abbonati. In tribuna anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, arrivato in tempo da Parigi per seguire la partita, che al termine è sceso negli spogliatoi a complimentarsi con i rossoneri. Tra gli altri vip Carlo De Benedetti, Marco Tronchetti Provera e la famiglia Moratti al gran completo.



Serginho esulta dopo il gol che ha dato la vittoria al Milan: un successo atteso in casa da otto anni

LE PAGELLE

Costacurta e Maldini, due rocce Vieri e Recoba in serata negativa

Roberto Condo

Inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6,5. Uscite avventurose (ma efficaci) e rinvii da dimenticare con i piedi. Sicuro fra i pali.
SIMIC 6. In dubbio fino all'ultimo, si vede che non è al top. Comunque se la cava, nonostante un «buco» da brividi in area su cross di Conceição.
COSTACURTA 7. La sua seconda partita stagionale da titolare conferma il buono visto nella prima: sembrava vicino al ritiro, invece può ancora dare molto. Impeccabile.
MALDINI 7. Quarantadue derby come Rivera, record rossonerò. Dietro non sbaglia mai, mettendo un furore agonistico e un tempismo eccezionali.
KALADZE 5,5. Subisce in modo esagerato Conceição. Grave l'ammena del 18' che consente al portoghese di presentarsi davanti a Dida.
GATTUSO 6. Rientra dopo un infortunio: non è il solito «Ringhio» anche se in partenza è lui il più puntuale nel pressing.
PIRLO 6. Finalmente un derby da titolare. Non da protagonista, però. Di Biagio e Farinos gli strappano qualche pallone di troppo, lui risponde trovando solo a tratti il ritmo giusto per far circuire palla (dal 20' st **Ambrosini 6**).
SEEDORF 6. «Ex» rabbioso, per 90' alterna cose pregevoli (come la volata sulla sinistra in partenza) a errori di misura e presunzione.
RIVALDO 6,5. E' dolce, per i tifosi milanesi, dimenticare i tanti antichi che subisce quando poi sforna giocate sopraffine. Da urlo il lancio verticale per il gol, splendido anche un invito che Inzaghi potrebbe provare a calciare al volo al 28'.
SERGINHO 7. E' l'uomo derby, un pericolo continuo sulla sinistra. Segna saltando Toldo, dopo aver ringrozzato l'amico Rivaldo; sfiora il bis su centro di Inzaghi e poi lo cerca di nuovo al 45' con un pallonetto dal limite. Esausto, cala nella ripresa (dal 37' st **Chamot sv**).
INZAGHI 5,5. Dopo aver festeggiato il 100° gol in A contro la Reggina, s'è bloccato. Nonostante l'astinenza, si scopre altruista al 28' preferendo alla conclusione un assist per Serginho. Non un tiro in porta (dal 23' st **Shevchenko 6**). Lo storico castiga-Inter deve accontentarsi: il gol, comunque, lo sfiora al 38'.

INTER

TOLDO 6. L'unica vera parata al 91', su Kaladze.
VIVAS 5. In stagione ha soltanto 74' nelle gambe ma per frenare Serginho, Cuper lo preferisce a Zanetti, reduce dal massacrante tour in Giappone. Scelta sbagliata e non solo perché è lui a farsi tagliare fuori dal filtrante di Rivaldo che manda in gol il suo rivale diretto (dal 1' st **Zanetti 6**).
CORDOBA 6. Tosto, implacabile su Inzaghi. In più, sale sui corner e sfiora il colpo due volte.
CANNAVARO 6,5. Fa il suo e, a volte, anche quello di qualche compagno. Però non basta.
COCO 6. In tandem con Morfeo non riesce a incidere, ma dalla sua parte il Milan non punge.
CONCEICAO 6,5. Batte a ripetizione Kaladze, mettendo buoni palloni in mezzo. Ha due grandi chances (una per tempo), ma si fa ipotizzare da Dida in uscita (dal 29' st **Okan sv**).
DI BIAGIO 6,5. Dopo il «giallo» del 25' (fallò su Rivaldo) viaggia spesso sul filo del rosso. Con grinta e passo, riesce però a tener su il centrocampista interista dopo un avvio difficilissimo.
FARINOS 6,5. L'ultimo ricordo che lo riguarda è di 8 mesi fa: portiere d'emergenza in Uefa dopo l'espulsione di Toldo per resistere all'assalto del Valencia. Cuper lo chiama a sorpresa, lui impiega 10' a capirci qualcosa. Ma poi fa capire che è tutt'altro che finito, rubando palloni, ruggendo il giusto e anche di più (dal 37' st **Kallon sv**).
MORFEO 5,5. L'Inter si attende molto da lui, che invece si manifesta soltanto a metà primo tempo con un cross pennellato per la testa del Chino.
VIERI 5. A secco per la prima volta a S. Siro, in questo campionato. Serata durissima, fra gli attenti rossoneri che gli concedono due sole opportunità: la prima (5') non è agevolissima, la seconda (29' st) è colossale ma Bobone la divora a due metri dalla porta.
RECOBA 5. Ha «numeri» contrari (mai un gol al Milan, quest'anno sempre a secco a S. Siro), fa pochissimo per smentirli. La difesa rossonera lo cura ma lui latita. Nessun guizzo degno della sua classe, sbaglia pure una buona occasione di testa.
L'arbitro PAPARESTA 6,5. Qualche errore marginale. Festeggia bene la 50° in serie A.

SOSPESA PER 8' BARCELONA-REAL (0-0)



Lancio di oggetti contro l'ex Figo

BARCELONA. L'attesa partita fra Barcellona e Real Madrid (privò di Zidane e Ronaldo febbricitante) è stata sospesa per 8' dall'arbitro Cantalejo, a causa di un fitto lancio di oggetti contro il portoghese Luis Figo (nella foto contrastato da Riquelme), mentre l'ex blaugrana si accingeva a battere un calcio d'angolo. Era il 28' st quando le due squadre, ancora sullo 0-0, hanno dovuto rientrare negli spogliatoi. Poi la gara è ripresa ma il risultato non è cambiato.

HA TENUTO IN MANO IL MATCH SMUSSANDO LE TENSIONI SENZA SPEZZETTARE IL GIOCO

Sì, Paparesta è un signor fischiotto

Gigi Garanzini

DEI figli d'arte è buona norma diffidare. Non soltanto nel calcio. Fu più che degno di papà Guido, grande arbitro degli anni '40-50, Luigi Agnolin, assai meno Rosario Lo Bello che non riuscì ad avvicinare babbo Concetto, principe degli anni '60. Strada facendo, partita dopo partita, cadono le diffidenze nei confronti di Gianluca Paparesta. Si sospettava, si temeva, che in una carriera oggettivamente folgorante un ruolo decisivo l'avesse giocato papà Romeo, fischiotto-routinier degli anni '80 e poi dirigente di settore. Agli inizi, forse. Ma oggi Gianluca sta dimostrando di saper correre con le proprie gambe. E non par vero alla strana coppia, Bergamo-Pairetto, di poter finalmente lanciare nelle partite di grande cartello un giovane, trentare anni, che ha tutta l'aria di saper ripercorrere le orme di Collina.

Un mese fa il derby di Roma. Ebbe a ridire soltanto Sensi, buon segno. Due settimane fa Juventus-Milan, troppo facile per essere vera ma governata con disinvolture. Ieri sera il derby di Milano, il primo: il modo migliore di festeggiare la partita numero 50 in serie A. Gliela si

Vince anche l'arbitro: spazzate via le diffidenze verso il «figlio d'arte»

leggeva in volto la felicità, nei primi piani di spogliatoio: condita, forse, da un pizzico di compiacimento, perché è anche un bel ragazzo, il figlio d'arte, e qualcuno deve averglielo detto. Ci ha pensato il derby a fargli calar subito le arie, due minuti di gioco e una pallonata in faccia che l'ha spettinato per benino, il bel Gianluca. Ma non turbato, tantomeno destabilizzato. Venti-due giocatori palesemente sull'orlo di una crisi di nervi: e lui tranquillo, sereno, per nulla contagiato dall'elettricità ambientale.

Buon segno. Anzi, il presupposto di una buona direzione di gara. Il sorriso di fronte al ringhio, la spiegazione pacata di fronte alla protesta. La politica del perdono alla prima entrata cattiva, Farinos su Seedorf, il cartellino giallo senza ulteriori sconti alla seconda, Di

Biagio su Rivaldo. Altri, inevitabilmente, sono seguiti. A Inzaghi, a Cordoba, un po' severo, a Serginho. Quattro soli ammoniti e quarantatré falli alla fine, equamente ripartiti. Ma senza mai aver l'aria di infierire, e sempre privilegiando il gioco. Guardandosi bene dallo spezzettare l'azione, che è la cifra di arbitraggio dei mediocri di fronte ad una partita più grande di loro.

Ha fischiato lo stretto necessario, Paparesta. Ed è stata una scelta coraggiosa, perché se la qualità del gioco è calata col passare dei minuti la tensione agonistica non è mai scemata. Ma lui non ha cambiato linea: niente fischiotto sino a che era possibile giocarla, come usa in Europa e quasi mai dalle nostre parti. Si tagliava col coltello la tensione, nel quarto d'ora finale. Ma lui non se n'è fatto contagiare. Non solo non ha perso la calma: ma ha continuato a risparmiare, a chi sgarrava, persino i precocci che non portano a nulla ma servono, ai mediocri di cui sopra, a risparmiare fiato. Questo derby ha probabilmente ristabilito le gerarchie milanesi del gioco. Ma ha anche lanciato, definitivamente, in orbita un arbitro di vera statura internazionale

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 11ª GIORNATA ORE 15

BRESCIA (3-1-2)	UDINESE (3-4-3)	CHIEVO (4-2-2)	EMPOLI (4-2-3-1)	LAZIO (4-4-2)	MODENA (3-5-2)	PARMA (4-3-3)	ROMA (3-5-2)
12 Micillo 2 Martinez V. 5 Petrucci 3 Danielli 18 Filippini A. 4 Appiah 8 Matuzalem 6 Seric 11 Bachini 10 Baggio R. 21 Tare	De Sanctis 21 Koldrup 15 Semin 6 Bertotto 4 Alberto 22 Bedin 16 Pizarro 14 Pieri 26 Muzzi 11 Jancker 9 Jorgensen 10	10 Lupatelli 2 Mensah 66 Legrottaglie 8 D'Anna 23 Lanna 16 Della Morte 4 Andersson 29 Nalis 19 Franceschini 24 Cosato F. 11 Marazzina	Berti 1 Belleri 7 Cribani 3 Lucchini 25 11 Mihaljevic Cupi 2 Giamperetti 20 Grella 13 Biscic 24 Vannucchi 23 Di Natale 9 Rocchi 25	70 Peruzzi 15 Pancaro 23 Negro 11 Mihaljevic 19 Favalli 5 Fiore 14 Simeone 5 Stankovic 3 Cesar 8 Condi 25 Chiesa	1 Ballotta Mayer 5 Wegor 29 Pavan 16 Ponzo 4 Colucci M. 21 Milanetto 7 Mauri 18 Balotelli 3 Scali 2 Fabbrini 11	1 Frey 27 Bonera Samuel 19 Pavucci 23 Fuser 7 Emerson 11 Guardiola 28 Tomis 14 Candela 32 Montella 9 Mutu	Antoniosi 1 Aldair 6 Samiel 19 Pavucci 23 Fuser 7 Emerson 11 Guardiola 28 Tomis 14 Candela 32 Montella 9 Mutu

PERUGIA (3-5-2)	COMO (4-5-1)	CLASSIFICA	PIACENZA (3-5-2)	TORINO (3-5-2)	REGGINA (4-4-1-1)	ATALANTA (4-3-2-1)
27 Rossi 6 Sogliano 22 Di Loreto 3 Milanese 2 Ze Maria 18 Pegliuca L. 19 Schopp 13 Allegretti 19 Obodo 11 Grosso 10 Miccoli 29 Caracciolo	Feron 1 Gregori 2 Tommas 17 Brevi O. 5 Stellini 5 Binotto 23 Corrent 29 Allegretti 15 Benin 18 Musica 19 Belanovic 9	MILAN 25 JUVENTUS 25 INTER 23 LAZIO 21 BOLOGNA 19 CHIEVO 18 MODENA 18 ROMA 16 EMPOLI 16	99 Guardalben 3 Cardone 77 Lamanna 24 Mangano 2 Gurnio 28 Riccio 7 Marasca 8 Di Francesco 5 Tosto 20 Montano 27 Hubner	Bucci 1 Garzya 2 Fattori 35 Mezzano 30 De Ascendis 51 Vergassola 15 Paredes 5 Di Francesco 28 Castellini 31 Lucarelli C. 9 Fennari 10	19 Castellazzi 4 Cirillo 13 Vagias 23 Pieni 23 Fabbri R. 21 Restelli 5 Paredes 23 Mozart 5 Cozza 10 Nakamura 17 Di Michele	Talbi 1 Foglio 94 Safa 5 Carerra 20 Bellini 30 Beretta 7 Dabo 6 Zauri 8 Gautieri 19 Domini 27 Comandini 70

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14,30

SERIE B 13° TURNO	C1A 13° TURNO	C1B 13° TURNO	C2A 13° TURNO	C2B 13° TURNO	C2C 13° TURNO
Ascoli-Ancona 1-0 Cosenza-Venezia Genoa-Verona (un. 25, ore 20,30) Lecce-Livorno Messina-Bari Palermo-Ternana Salernitana-Napoli Sassuolo-Gualdo Triestina-Cagliari Vicenza-Catania	Palanca Lumezzane-Pro Patria Padova-Reggina Pisa-Spezia Pistoiese-Cesena Prato-Lucchese Spal-Arezzo Treviso-Cittadella Varese-Alzano	Giancaloni Bernardini Banti Marelli Mazzolini Tonolini Capozzi Romeo Zanti	Cesena e Treviso 25; AlbinoLeffe 25; Prato 21; Pro Patria 18; Padova e Pisa 17; Reggina e Spezia 16; Lumezzane e Pistoiese 15; Carrarese, Spal e Cittadella 14; Lucchese 12; Alzano 9; Arezzo 8; Napoli, Cosenza e Vicenza 11; Salernitana 7	Brescia-Florentia Castelluccio-C. Sangro Fano-Forel Grosseto-Aglianese (un. ore 20,30) Gubbio-San Marino Montevarchi-Imolese Rimini-Poggibonsi Sassuolo-Gualdo Savona-Sangiovanese	Herberg Di Fiore Bo Rocchi Fimazi Die Luca Ciliberto Mariuszo

EURORIVALI

■ IL MANCHESTER RISALE. Giornata favorevole al Manchester United, nella massima divisione inglese. La prossima avversaria della Juve in Champions League ha battuto 5-3 il Newcastle (che giocherà in casa contro l'Inter mercoledì prossimo). Il Liverpool è stato sconfitto 3-2 dal Fulham, mentre l'Arsenal (che mercoledì sarà ospite della Roma) è caduto a Southampton (3-2). I Gunners mantengono la testa della classifica (32 punti), secondo il Liverpool a un punto. Il Chelsea di Claudio Ranieri è stato bloccato sul campo del Bolton (1-1) ed è al quarto posto a 27 punti. Il Manchester è quinto a 26 punti.

■ BORUSSIA KO. Nella Bundesliga sconfitta (2-0) a Wolfsburg per il Borussia Dortmund, nel girone del Milan in Champions League. Il Bayer Leverkusen, prossimo avversario dell'Inter, ha pareggiato 2-2 in casa dell'Arminia. Il Bayern, già eliminato dal massimo torneo d'Europa, ha vinto 2-0 sul campo del Kaiserslautern e rafforza la sua leadership in campionato.